



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 34/2012

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Domenica 23 Settembre

25ª Domenica del Tempo Ordinario

“Se uno vuole essere l'ultimo di tutti sia il servitore di tutti”

Ore 8.15: 2° raduno degli old Carmine boys & girls

Ore 10.30: Durante la S.Messa riti di accoglienza
dei neo battezzandi Anastasia Cloe e Micol

Ore 14.30: Pellegrinaggio degli operatori pastorali a Villanova di
Pordenone, luogo natio del beato Odorico da Pordenone

Mercoledì 26 Settembre

Ore 18.30: Gruppo di coordinamento Festa dei Colori

Sabato 29 Settembre

Ore 9-12.30 e 15.00-19.00: Mostra fotografica

“Il Mondo è a casa nostra!”

Persone, Cose e Colori del mondo nella nostra città”
(nel Chiostro di via Aquileia 63)

Ore 15.00: Oratorio Aperto

Domenica 30 Settembre

26ª Domenica del Tempo Ordinario

“Chi non è contro di noi è per noi”

Ore 10.30: S.Messa con l'animazione del canto
da parte di un coro di giovani studenti africani

Ore 15.00: FESTA DEI COLORI PER PICCOLI E GRANDI
Fiabe, canti e balli tradizionali,
stand e assaggi tipici dei vari Paesi partecipanti

ORARIO DEL CATECHISMO PARROCCHIALE

(a partire dalla seconda settimana di ottobre)

Elementari	Venerdì: 15-16 Lunedì: 17-18 Martedì: 17-18	Tutte le classi Quarta/Quinta Elementare Seconda/Terza Elementare
Medie	Venerdì: 15-16	
Cresimandi	Sabato: 15-16	

Uniti al dolore dei famigliari per la morte di Imelda Zanin di anni 84 residente in Via Bertaldia 3, e di Edda Contento di anni 79, residente in Via Manzini 9. Riposino in pace.

Festa dei colori per piccoli e grandi. Domenica dalle 15 alle 19, presso il cortile dell'Oratorio parrocchiale di via Aquileia 75, si terrà la terza edizione di questa manifestazione. Assieme agli amici cinesi, filippini, ghanesi e ucraini abbiamo organizzato questa iniziativa, che sta riscontrando da qualche anno un significativo interesse e partecipazione nel quartiere, per meglio conoscerci tra identità diverse e aiutarci a costruire insieme una città accogliente e conviviale. Ciascun gruppo presenterà aspetti significativi della propria cultura attraverso stand, fiabe, giochi, canti popolari tradizionali e assaggi tipici del proprio Paese. La manifestazione sarà arricchita anche da una Mostra fotografica "Il mondo è a casa nostra! Persone, cose e colori del mondo nella nostra città", allestita nel Chiostro di via Aquileia 63 sabato 29 settembre e nel cortile parrocchiale domenica dalle 15 alle 19. Chi è disponibile a darci una mano (particolarmente in cucina nella preparazione degli assaggi italiani e nella presenza alla Mostra fotografica il sabato in orario di apertura) comunichi il proprio nominativo e numero di telefono (in modo da poter essere contattato) in Ufficio Parrocchiale (0432 501465) oppure al 338 5868893 (Simonetta). Invitiamo tutti, piccoli e grandi, a partecipare a questo bel momento di festa e di incontro.

Catechismo delle Elementari. Avrà inizio la seconda settimana di ottobre per tutti i gruppi, sia quelli delle 15 che quelli delle 17. Abbiamo scelto di posticipare l'avvio del catechismo di una settimana per poter incontrare prima tutti i genitori, martedì 2 ottobre alle ore 18.30, e aprire insieme l'anno catechistico con un momento di preghiera e festa, sabato 6 ottobre alle ore 15.00.

Catechismo delle Medie e Superiori. Avrà inizio rispettivamente venerdì 5 e sabato 6 ottobre. Arriverà lettera a casa.

Il suono delle campane a Friuli Doc. Appoggiate sul porfido, proprio davanti alla chiesa del Carmine, tre grandi campane ogni giorno della manifestazione hanno suonato in due concerti, alle 12 e alle 17.30, guidate dalle sapienti mani degli *Scampanotadors furlans*. La gente è stata entusiasta dello spettacolo, in particolare i turisti. I due concerti quotidiani hanno richiamato la gente e regalato un senso di festa. La parrocchia ha accolto volentieri l'idea, dato che essa costituiva un bel richiamo alla tradizione friulana, rievocando lo scampanio i valori della tradizione e della religiosità cari a tutti.

Il Vangelo della Domenica (*Mc 9,30-37*)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».



Marco ripropone l'annuncio sul destino che attende Gesù. Usa il verbo al passivo per rivelare che è Dio stesso ad offrire suo Figlio, spinto dall'immenso amore per l'umanità. I discepoli non sono in grado di capire questo amore: per loro è inconciliabile l'idea della giustizia di Dio con la morte di Gesù. Più volte nella Bibbia, infatti, emerge la convinzione inculcata dai rabbini che Dio non abbandona il suo eletto nelle mani dei malfattori. Marco, sapientemente annota che i discepoli non osavano chiedere spiegazioni: avevano già sperimentato che su questo punto Gesù non accettava di essere contraddetto. È proprio questa incomprendione che conduce i discepoli a coltivare sogni di onore e potere. Il testo potrebbe trarre in inganno: Gesù in realtà sa della discussione tra i discepoli, per questo interviene rimproverandoli; e quelli, smascherati nei loro desideri di potere, non possono che opporre il silenzio. Gesù non può lasciar correre, deve intervenire con fermezza contro gerarchie e titoli di prestigio che creano divisioni ed emarginazioni. Marco è preciso nella sua descrizione: ambienta la scena nella casa, che rappresenta la comunità cristiana; Gesù si siede, come i rabbini quando danno una lezione importante; chiama a sé i discepoli, distanti da lui per il loro modo di pensare; pronuncia il suo giudizio sulla vera grandezza dell'uomo. Umiltà e servizio sono la sintesi della sua proposta di vita. Per confermare la lezione, Gesù pone un gesto significativo: abbraccia un bambino e lo indica come modello dell'accoglienza che privilegia chi è debole, indifeso, povero, emarginato, impuro. Un monito per le nostre comunità a edificarsi come luoghi di accoglienza in cui chi è nel bisogno può trovare accoglienza gioiosa, fiducia, aiuto. La chiamata a testimoniare l'amore di Dio per l'uomo nella società competitiva di oggi.

Preghiera

Fin da bambini sogniamo di diventare potenti
e desideriamo comandare più che obbedire,
essere serviti più che servire.

E' il retaggio del peccato di origine
che ci portiamo nel cuore
e che tu, Signore, sei venuto ad estirpare
mettendo la tua vita a totale nostro servizio.

Fa', o Signore,
che al posto dell'ambizione orgogliosa
ci sia in noi il gusto del servire
sposando sempre l'etica non del privilegio
ma del dono di noi stessi agli altri.

Aiutaci, Signore,
a far nostre queste parole di un poeta indiano
e a viverle ogni giorno:
«Dormivo e sognavo che la vita era gioia.
Mi svegliai e vidi che la vita era servizio.
Volli servire e vidi che servire era gioia» (*Tagore*).

Amen.